

Bruxelles, 28 marzo 2022
(OR. fr)

7493/22

LIMITE

FISC 81
ECOFIN 258

**Fascicolo interistituzionale:
2021/0433(CNS)**

NOTA

Origine:	Presidenza
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	Direttiva intesa a garantire un livello di imposizione fiscale minimo globale per i gruppi multinazionali nell'Unione <i>Orientamento generale</i>

I. INTRODUZIONE

1. L'8 ottobre 2021 il quadro inclusivo dell'OCSE/G20 sull'erosione della base imponibile e il trasferimento degli utili (BEPS) è giunto a un accordo su una riforma delle regole internazionali in materia di imposizione degli utili delle imprese multinazionali. Tutti gli Stati membri dell'UE hanno espresso sostegno alla dichiarazione relativa a una soluzione basata su due pilastri per far fronte alle sfide fiscali derivanti dalla digitalizzazione dell'economia. Nelle sue conclusioni del 27 novembre 2020, il Consiglio aveva già espresso il suo costante sostegno ai lavori del quadro inclusivo¹.

¹ Doc. ST 13350/20.

2. L'imposizione minima effettiva ("secondo pilastro" di questa riforma) si fonda principalmente su due regole da applicare nel diritto interno ("regole GloBE") – la regola di inclusione del reddito (*Income Inclusion Rule* – IIR) e la regola sui profitti a bassa imposizione (*Undertaxed Profit Rule* – UTPR) –, intese ad assicurare che gli utili realizzati dai gruppi multinazionali il cui fatturato è superiore o pari a 750 milioni di EUR siano tassati a un'aliquota effettiva di almeno il 15 %. Secondo la dichiarazione di ottobre del quadro inclusivo, il secondo pilastro dovrebbe essere convertito in legge nel 2022, per entrare in vigore nel 2023, e la regola dell'UTPR dovrebbe entrare in vigore nel 2024.
3. Al fine di assicurare un'attuazione delle regole GloBE coerente e compatibile con il diritto dell'UE e sulla base dei modelli di regole che il quadro inclusivo ha adottato il 14 dicembre, il 22 dicembre 2021 la Commissione europea ha presentato una proposta di direttiva del Consiglio sul livello minimo globale di imposizione per i gruppi multinazionali nell'UE². La proposta di direttiva, intesa a recepire il secondo pilastro nel diritto dell'Unione, contiene le norme in base alle quali gli Stati membri applicheranno un'imposta complementare a titolo dei redditi soggetti a bassa imposizione di un'entità costitutiva di qualsiasi gruppo, nazionale o multinazionale, rientrante nell'ambito della riforma.
4. In parallelo, proseguono i lavori sull'attuazione delle norme relative all'assegnazione dei diritti di imposizione tra giurisdizioni ("primo pilastro"), conformemente al piano attuativo dettagliato approvato dal quadro inclusivo, al fine di mettere a punto una convenzione multilaterale che sarà aperta alla firma dalla metà del 2022, per essere attuata a decorrere dal 2023. Nella riunione del 17 e 18 febbraio 2022 i ministri delle Finanze del G20 hanno ribadito il loro impegno a rispettare tale calendario.
5. Il Comitato economico e sociale europeo ha adottato il suo parere il 23 marzo 2022. Il Parlamento europeo formulerà il suo parere a breve.

² Doc. ST 15294/21.

II. STATO DEI LAVORI

6. Il 18 gennaio 2022 il Consiglio (ECOFIN) ha tenuto un dibattito orientativo sulla proposta di direttiva³, al fine di fornire un orientamento politico all'esame tecnico del testo. Dal dibattito è emerso che tutti gli Stati membri convengono sulla priorità di questo fascicolo fiscale e sulla necessità di recepire il più fedelmente possibile e nei tempi più brevi, nel diritto dell'UE, le regole concordate dal quadro inclusivo dell'OCSE.
7. Dall'inizio di gennaio 2022, e tenendo conto degli orientamenti dei ministri, la presidenza francese ha tenuto nove riunioni del gruppo "Questioni fiscali" (Imposizione diretta), tre delle quali ad alto livello, dedicate all'esame tecnico della proposta di direttiva. Tali riunioni hanno consentito, in particolare, di ravvicinare in misura significativa la formulazione del testo a quella dei modelli di regole dell'OCSE e di individuare le questioni chiave che devono ancora essere risolte a livello politico al fine di giungere a un accordo sull'intero testo.
8. La riunione del Comitato dei rappresentanti permanenti del 9 marzo ha consentito di compiere progressi in questi negoziati.
9. Nella sessione del Consiglio (ECOFIN) del 15 marzo 2022, la maggior parte degli Stati membri era in grado di dare il proprio appoggio al testo di compromesso proposto dalla presidenza francese. Due Stati membri hanno chiesto un adeguamento dei parametri della clausola di applicazione differita di cui all'articolo 47 bis della direttiva. Uno Stato membro ha dichiarato di non essere in grado di dare il proprio accordo in assenza di un legame giuridico con l'entrata in vigore del primo pilastro e uno Stato membro ha mantenuto una riserva d'esame parlamentare.

³ Doc. ST 5015/22.

10. Tenuto conto di tali discussioni, il 28 marzo la presidenza ha diffuso un nuovo testo di compromesso (ST 7495/22) che adegua le modalità di applicazione differita estendendo a sei anni il periodo di applicazione della clausola e a dodici il numero massimo di entità controllanti stabilite in uno Stato membro per poter beneficiare di tale opzione. Tenuto conto dei contatti bilaterali con le delegazioni interessate, la presidenza ritiene che il testo di compromesso aggiornato risponda alle aspettative tecniche espresse e debba ora essere accettato dagli Stati membri che hanno presentato la richiesta.

III. QUESTIONE PRINCIPALE (*legame tra il secondo pilastro e il primo pilastro*)

11. La dichiarazione OCSE/G20 dell'8 ottobre 2021 si fonda su due pilastri distinti che formano oggetto di modalità di attuazione diverse conformemente al piano attuativo dettagliato approvato anch'esso dal quadro inclusivo. All'inizio dei negoziati sulla proposta di direttiva della Commissione, vari Stati membri hanno chiesto di legare l'entrata in vigore dei due pilastri subordinando quella del secondo pilastro a quella della convenzione multilaterale recante attuazione del primo pilastro.
12. Nella sessione del Consiglio (ECOFIN) del 15 marzo 2022 la presidenza ha proposto che l'accordo sulla proposta di direttiva sia accompagnato da una dichiarazione del Consiglio con la quale si confermi l'impegno di tutti gli Stati membri nei confronti del processo in atto nell'ambito del quadro inclusivo concernente il primo pilastro, nel rispetto del calendario di attuazione approvato nell'ottobre 2021 ed esortando gli altri Stati parte ad ottemperare a tale impegno. Solo uno Stato membro non ha ancora espresso il proprio sostegno a questa soluzione.

13. La presidenza ricorda che la Commissione e il servizio giuridico del Consiglio hanno confermato le difficoltà di natura giuridica sollevate dalla richiesta, finora mantenuta da uno Stato membro, di legare l'entrata in vigore dei due pilastri subordinando quella del secondo pilastro a quella della convenzione multilaterale recante attuazione del primo pilastro. Inoltre tale richiesta non è accettabile per la maggior parte degli Stati membri.
14. Tuttavia, come ha fatto recentemente il G20, l'Unione deve continuare ad affermare la propria determinazione politica a che i lavori avviati sui due pilastri siano portati a buon fine secondo il calendario concordato l'8 ottobre 2021. In tale contesto, la presidenza mantiene la sua proposta di corredare l'accordo sulla direttiva di una dichiarazione del Consiglio. Quest'ultima figura nell'allegato della presente nota.

IV. PROSSIME TAPPE

15. La presidenza propone il testo di compromesso che figura nel documento ST 7495/22 affinché serva da base per un accordo su questo fascicolo.
16. Si invita pertanto il Comitato dei rappresentanti permanenti a:
- cercare un accordo sul testo di un orientamento generale in merito alla proposta legislativa in oggetto, sulla base del testo di compromesso figurante nel documento ST 7495/22, in vista dell'adozione della direttiva, fatto salvo il parere del Parlamento europeo e la messa a punto del testo da parte dei giuristi-linguisti;
 - suggerire al Consiglio di approvare la dichiarazione da iscrivere nel processo verbale che figura nell'allegato della presente nota.

Progetto di dichiarazione del Consiglio

Il Consiglio:

RIBADISCE l'impegno dell'UE a favore della dichiarazione su una soluzione a due pilastri per affrontare le sfide fiscali derivanti dalla digitalizzazione dell'economia e del relativo piano di attuazione, approvato nell'ottobre 2021, e INVITA tutti i membri del quadro inclusivo dell'OCSE/G20 sull'erosione della base imponibile e il trasferimento degli utili (BEPS) a rispettare il loro impegno sui due pilastri;

RILEVA che dal 2017 l'Unione ha affrontato le sfide fiscali derivanti dalla digitalizzazione dell'economia e che il suo costante lavoro ha contribuito all'accordo globale sulla soluzione a due pilastri;

CONFERMA il suo costante sostegno ai lavori svolti nell'ambito del quadro inclusivo dell'OCSE/G20 in materia di BEPS e si impegna pienamente a portare a termine con successo, entro il termine concordato, i lavori in corso sugli elementi del primo pilastro, compresa la convenzione multilaterale, che dovrebbe essere aperta alla firma a metà 2022 ed entrare in vigore nel corso del 2023;

SOTTOLINEA che il Consiglio riesaminerà, se del caso, la situazione relativa al primo pilastro, nel contesto dei lavori in corso nell'ambito del quadro inclusivo dell'OCSE in materia di BEPS, al fine di trovare rapidamente una soluzione alle sfide fiscali derivanti dalla digitalizzazione dell'economia.

SI COMPIACE del rapido accordo su tale fascicolo; SOTTOLINEA che il ricorso all'atto delegato per questo fascicolo specifico non dovrebbe essere interpretato come un precedente per altri strumenti legislativi adottati nel quadro della procedura legislativa speciale applicabile alle questioni fiscali.
